

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI:** via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA:** annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO:** stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

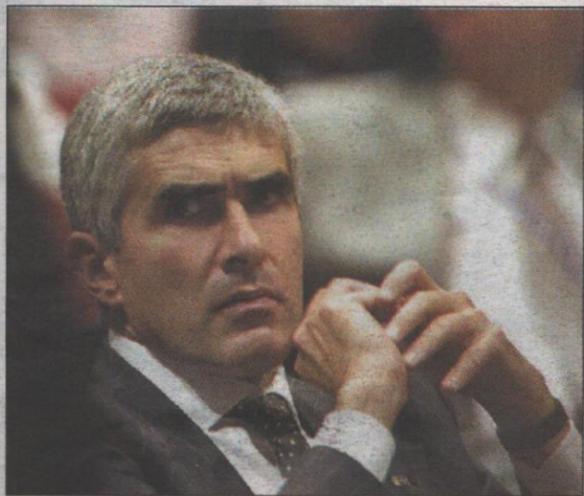
(con "Muzzy" € 10,85)

(con DVD film € 5,90)

Sabato 14 gennaio 2006
Anno VI - N. 13
€ 0,90*

Intervista al presidente della Camera, oggi a Bari

«Uniti, vinceremo anche in Puglia»



Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini (Foto Umberto Battaglia)

«Non mi piace una campagna elettorale affidata all'intervento dei pm». È quanto afferma in un'intervista a "Quotidiano" il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che oggi sarà a Bari per partecipare a un'assemblea dell'Udc. È rivolto alla Cdl: «Se saremo uniti riconquerteremo la Puglia».

GAETANI a pag. 3

L'assessore Roma annuncia il provvedimento che non riguarda però Brindisi e Fasano

Niente più tassa sulle caldaie

A partire da quest'anno la Provincia elimina l'imposta

Niente più tassa sulle caldaie nei comuni di competenza della Provincia di Brindisi: tutti ad eccezione del capoluogo e di Fasano, che avendo più di 40mila abitanti sono abilitati per legge a decidere per sé.

A dichiarare quest'intendimento della Provincia è l'assessore al Bilancio Gaetano Roma. I controlli sulle caldaie non è che cesseranno. Solo che il servizio sarà coperto con la pubblicità e le sponsorizzazioni.

Una nuova frontiera, questa, per le entrate degli enti locali. Il servizio caldaie dovrebbe confluire tra i compiti dei 33 precari stabilizzati nell'Agenzia per l'ambiente.

A pag. 15

Affari&Politica. Biagio Pascali in aula respinge ogni accusa

«Io truffatore? Ma quando mai»



L'imprenditore Biagio Pascali

«Non avevo alcuna intenzione di truffare il Comune di Brindisi». E' quanto ha detto ieri l'imprenditore brindisino Biagio Pascali nel corso delle sue dichiarazioni spontanee rese nell'udienza preliminare per l'inchiesta sulla Tangentopoli brindisina. Pascali è accusato di aver pagato mazzette e di aver truffato il Comune nella vendita delle case di Tuturano. Il 17 febbraio il giudice deciderà sulle richieste di rinvio a giudizio.

A pag. 12

Banditi nel supermarket: terrore tra i clienti

Due rapinatori mascherati e armati di pistola irrompono nell'Eurospin di Ceglie Messapica gremito di gente

Un giovane e un ragazzo accusati di quattro colpi

Un uomo di San Pietro Vernotico, Roberto Notarnicola, 29 anni, è stato fermato con due ragazzini di 16 e 15 anni, uno di San Pietro, l'altro di Trepuzzi. Sono accusati di 4 rapine nel Salento.

A pag. 20



Roberto Notarnicola

San Pietro «Dopo l'attentato 20 operai a spasso»

A pag. 18

Terrore ieri sera, intorno alle ore 19, nel supermarket Eurospin di Ceglie Messapica. Due giovani banditi, mascherati ed armati di pistola, sono entrati nel supermercato gremito di gente assaltando la cassa tra i clienti in fila. I rapinatori si sono portati via un bottino di tremila euro.

A pag. 16

Tre auto si scontrano a Erchie: ricoverati in cinque

A pag. 17

Il corso multilingue Muzzy, in vendita il secondo Dvd e gratis il libro Cd



Muzzy ancora in edicola col secondo volume del Dvd a 9,95 € e, gratis, il primo volume del libro Cd-rom

L'OPINIONE

LA PUGLIA DI NIKI? AVAMPOSTO DA TERZO MONDO

di MICHELE SACCOMANNO

Il Presidente Vendola ha ritenuto di dover proporre ai mass-media ed all'opinione pubblica un consumativo trionfalistico di fine d'anno della sua attività di governo, proponendoci l'immagine trasognata di una Puglia divenuta all'improvviso "migliore" dopo essersi purgata dal-

(Continua a pag. 8)

L'INTERVENTO

PECCATI VENIALI E DIVERSITÀ DELLA SINISTRA

di MICHELE DI SCHIENA

«O dignitosa coscienza e netta, come t'è picciol fallo amaro morso!»: la penetrante riflessione dantesca fotografata in modo perfetto lo stato d'animo col quale il popolo della sinistra ha reagito alla notizia della telefonata tra Fassino e l'ex presidente dell'Uni-

(Continua a pag. 8)

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE "Marco Lenio Flacco"
Via Tacito, 1 - BRINDISI - Tel. 0831.453038
Segr. Tel. 0831.453281 Presidenza Fax 0831.453204

Indirizzi:
IGEA - M Mercurio Sirio (serale) informatico gestionale

La scelta sicura per il tuo futuro ...perchè la cultura fa la differenza

Siamo al vostro servizio per chiarimenti e consulenze, per informarvi su programmi, attività, prospettive e opportunità lavorative, affinché, possiate scegliere bene per non avere sorprese.

Il dirigente scolastico Prof. Salvatore Andriani

Partiti minori tagliati fuori
Elezioni politiche: giochi fatti per i posti sicuri

Elezioni: giochi quasi fatti per quanto riguarda la scelta dei candidati dei posti sicuri che rappresenteranno la provincia di Brindisi nelle liste di Camera e Senato alle elezioni del 9 aprile 2006. Solo i partiti più grossi avranno la possibilità di eleggere propri rappresentanti.

A pag. 9

A soli cinque € in più Oggi «Il viaggio» l'ultimo film di Vittorio De Sica



In edicola, a soli 5 € in più, il Dvd de "Il Viaggio", l'ultimo film diretto da Vittorio De Sica

La Puglia premia le donne sindaco

Sono collocate nei primi 20 posti della classifica generale e sono le prime tra i pugliesi: Rossana Di Bello e Adriana Poli Bortone, le signore della politica locale, hanno sbaragliato i colleghi maschi nel grado di fiducia ottenuto tra i cittadini. Lo dice il sondaggio «MonitorCittà - Fiducia nei Sindaci», svolto da Ekma Ricerche. L'indagine, condotta nel periodo dal 23 novembre al 23 dicembre 2005 attraverso 81.700 interviste telefoniche a individui maggiorenti residenti nei capoluoghi, misura il consenso attribuito dai cittadini ai servizi erogati nei comuni capoluogo nonché il grado di fiducia nei confronti degli amministratori.

Ecco la classifica completa: 1) sindaco di Terni, Paolo Raffaelli, 66,8%; 2) Trento, Alberto Pacher, 64,5%; 3) Perugia, Renato Locchi, 62,3%; 4) Imperia, Luigi Sappa, 59,9%; 5) Genova, Giuseppe Pericu, 58,9%; 6) Rimini, Alberto Ravaioli, 58,8%; 7) Siena, Maurizio Cenni, 57,3%; 8) Biella, Vittorio Barazzotto, 57,2%; 9) Modena, Giorgio Pighi, 56,7%; 10) Torino, Sergio Chiamparino, 56,3%; 11) sindaco di Taranto, **Rossana Di Bello, 56,1%**; 12) Matera, Michele Giuseppe Porcari, 55,9%; 13) Potenza, Vito Santarsiero, 55,9%; 14) Reggio Emilia, Graziano Delrio, 55,8%; 15) Udine, Sergio Cecotti, 55,6%; 16) sindaco di Lecce **Adriana Poli Bortone, 55,4%**; 17) Lodi, Lorenzo Guerini, 55,2%; 18) Roma, Valter Veltroni, 55,1%; 20) Agrigento, Aldo Piazzola, 55,0%; 21) Massa, Fabrizio Neri, 54,9%; 21) Pistoia, Renzo Berti, 54,9%; 23) Ancona, Sturani Fabio, 54,0%; 24) Como, Stefano Bruni, 53,8%; 24) Firenze, Leonardo Domenici, 53,8%; 26) Campobasso, Giuseppe Di Fabio, 53,7%; 26) Prato, Marco Romagnoli, 53,7%; 28) Nuoro, Mario Demuru Zidda, 53,6%; 28) Pisa, Paolo Fontanelli, 53,6%; 28) Ravenna, Vidmer Mercatali, 53,6%; 31) Bologna, Sergio Cofferati, 53,5%; 32) Cremona, Giancarlo Corada,



Rossana Di Bello



Domenico Mennitti



Adriana Poli Bortone

53,2%; 33) Lecco, Lorenzo Bodega, 53,1%; 34) Forlì, Nadia Masini, 53,0%; 35) Asti, Vittorio Voglino, 52,8%; 36) Latina, Vincenzo Zaccheo, 52,4%; 36) Pesaro, Luca Ceriscioli, 52,4%; 36) Treviso, Gian Paolo Gobbo, 52,4%; 39) Caltanissetta, Salvatore Messina, 52,3%; 39) Macerata, Giorgio Meschini, 52,3%; 39) Sassari, Gianfranco Ganau, 52,3%; 42) Trieste, Roberto Di Piazza, 52,2%; 42) Viterbo, Giancarlo Gabbianelli, 52,2%; 44) sindaco di Bari **Michele Emiliano, 52,1%**; 44) Enna, Rino Agnelo, 52,1%; 44) sindaco di Livorno Ales-

sandro Cosimi, 52,1%; 44) sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, 52,1%; 48) sindaco di Arezzo Giorgio Lucherini, 52,0%; 48) sindaco di Salerno Mario De Biase, 52,0%; 48) sindaco di Trapani Girolamo Fazio, 52,0%; 48) sindaco di Verbania Claudio Zanotti, 52,0%; 48) sindaco di Vibo Valentia Francesco Mario Sammarco, 52,0%; 53) sindaco di Novara Massimo Giordano, 51,9%; 53) sindaco di Piacenza Roberto Reggi, 51,9%; 53) sindaco di Vercelli Andrea Corsaro, 51,9%; 56) sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia, 51,8%; 57) sindaco Aquila Biagio Tempesta, 51,6%; 57)

sindaco di Rieti Giuseppe Emili, 51,6%; 59) sindaco di Parma Elvio Ubaldi, 51,4%; 60) sindaco di Teramo Giovanni Chiodi, 51,3%; 61) sindaco di Padova Flavio Zanonato, 51,2%; 62) sindaco di Ascoli Piceno Piero Celani, 51,0%; 63) sindaco di Avellino Giuseppe Galasso, 50,8%; 64) sindaco La Spezia Giorgio Pagano, 50,7%; 65) sindaco di Bergamo Roberto Bruni, 50,6%; 66) sindaco di Vicenza Enrico Hullweck, 50,5%; 67) sindaco di Cagliari Emilio Floris, 50,4%; 68) sindaco di Venezia Massimo Cacciari, 50,3%; 69) sindaco di Milano Gabriele Albertini, 50,2%; 69) sindaco di Siracusa Giambattista Bufardecchi, 50,2%; 71) sindaco di Brindisi **Domenico Mennitti, 50,01%**; 71) sindaco di Ferrara Gaetano Sateriale, 50,1%; 73) sindaco di Belluno Ermanno Del Col, 49,6%; 74) sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Scopelliti, 49,1%; 75) sindaco di Foggia **Orazio Ciliberti, 48,5%**; 76) sindaco di Benevento Sandro Nicola D'Alessandro, 48,4%; 76) sindaco di Mantova Fiorenza Brioni, 48,4%; 78) sindaco di Alessandria Mara Enrica Scagni, 48,3%; 78) sindaco di Palermo Diego Cammarata, 48,3%; 80) sindaco di Brescia Paolo Corsini, 48,2%; 80) sindaco di Cosenza Evelina Catzone, 48,2%; 80) sindaco di Pescara Luciano D'Alfonso, 48,2%; 83) sindaco di Catania Umberto Scapagnini, 48,0%; 83) sindaco di Verona Paolo Zanotto, 48,0%; 85) sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, 47,8%; 85) sindaco di Sondrio Bianca Bianchini, 47,8%; 87) sindaco di Pavia Piera Capitelli, 47,6%; 87) sindaco di Rovigo Paolo Avezzù, 47,6%; 89) sindaco di Frosinone Domenico Marzi, 47,0%; 90) sindaco di Lucca Pietro Fazzi, 46,8%; 91) sindaco di Chieti Francesco Ricci, 46,0%; 92) sindaco di Isernia Gabriele Melogoli, 44,8%; 93) sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino, 44,3%; 93) sindaco di Oristano Antonio Barberio, 44,3%.

Rina: «Rapporto discontinuo con la Regione»

L'impegno del sindacato deve essere quello «di fare proposte e nel momento attuale occorre definire bene la vocazione dell'Italia rispetto alla divisione internazionale del lavoro». Lo ha affermato ieri a Bari il segretario confederale Cisl, Raffaele Bonanni, concludendo il Consiglio Generale del sindacato. «Noi crediamo - ha aggiunto - che ad esempio le flessibilità siano necessarie ma vanno sostenute, tutelate e retribuite anche per accompagnare i lavoratori negli eventuali cambiamenti del loro lavoro».

Un nuovo tipo di concertazione che produca «più atti esecutivi» è stato auspicato dal segretario regionale Cisl, Mary Rina. «Sinora con la Giunta Vendola - ha detto - abbiamo avuto attimi discontinui di concertazione e molti provvedimenti annunciati ma non ancora esecutivi. Questo ci preoccupa perché la Puglia come il resto del Paese ha bisogno di fare il punto su settori come l'energia, l'ambiente, le politiche del lavoro». Rina ha preso nota dell'impegno dimostrato dall'assessore all'Ambiente, Michele Losappio, per sentire i sindacati, ma ha anche ribadito che «è presto per dare giudizi». «Per settori come il Tac - ha concluso Rina - è urgente modificare accompagnando i lavoratori verso le nuove frontiere anche attraverso accordi di programma importanti per l'innovazione e la ricerca».

DALLA PRIMA PAGINA

La Puglia di Niki? Avamposto da terzo...

di MICHELE SACCOMANNO

le immonde nefandezze del passato. Peccato che tale oleografico scenario, che sembrava riprodurre talune estatiche raffigurazioni dei miracolosi effetti del «socialismo reale» con popoli entusiasti stretti intorno ai loro infallibili condottieri, sia miseramente crollato di fronte alla prosaica constatazione che questa Giunta ha interrotto un cammino virtuoso che durava da anni in materia di rispetto dei tempi di spesa dei fondi comunitari, perdendo per propria incapacità ingenti risorse (50 milioni di euro?) in materia di Formazione Professionale, mentre l'anno si è chiuso non già tra folle plaudenti che inneggiano al neo «Migliore», ma nella rivolta e nella protesta dei suoi stessi grandi elettori, dall'Ance (Associazione nazionale comuni italiani) all'Upi (Unione province italiane) fino ai Sindacati, che cominciano ad avvertire l'ingrata sensazione dei «sedotti e biondati».

In verità il consuntivo di questi mesi di comunismo al potere alla Regione Puglia presenta lati oscuri che non si possono tacere. Si è cominciato male, con la nomina di una Giunta politicamente squilibrata da un'autentica pleora di assessori «esterni», e si è proseguito peggio, attraverso un assalto alla diligenza reiteratamente censurata dalla Giustizia Amministrativa e l'importazione sistematica da altre Regioni di manager e dirigenti politicamente targati, all'insegna di una visione coloniale della Puglia e di un profondo disprezzo per le sue professionalità interne. Si è completamente ribaltato l'impegno elettorale di una

concertazione sistematica con le rappresentanze del territorio in una pratica centralistica che ha evitato qualsiasi confronto concreto, a partire dalla definizione degli obiettivi e degli strumenti per l'utilizzo delle risorse comunitarie 2007-2013.

Ad onta di mille promesse di «socialità», ad oggi manca un qualsiasi progetto di politica sanitaria, salvo uno sfondamento drammatico dei conti cui non è corrisposta nemmeno quell'abolizione integrale dei tickets che pure ai Pugliesi era stata promessa, mentre è stata bloccata l'attuazione concreta delle leggi sui Servizi sociali, con buona pace dei bisognosi e sofferenti in attesa di palinogenetiche rivoluzioni nelle quali si immettono di soppiatto politiche di sradicamento dei valori fondanti della nostra società, con l'equiparazione - per esempio - di tutte le convenienze, comprese quelle gays.

Si delineano piani devastanti in materia di smaltimento dei rifiuti, con l'enfaticizzazione di una raccolta differenziata il cui inevitabile fallimento ci consegnerà presto una condizione di tipo campano, con i rifiuti ad accumularsi per strada o ad attraversare l'Europa a costi stratosferici a carico dei cittadini. Ed in materia energetica, chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato, con il blocco delle nuove centrali che determinerà anche l'inevitabile perpetuità di quelle esistenti, perché la pur necessaria valorizzazione delle energie alternative non è certamente in grado di soddisfare il fabbisogno di una economia avanzata. Sul terreno delle politiche di sviluppo, impazza la cultura anti-industriale del divieto, del «no» pregiudiziale a tutto ed al contrario di tutto, mentre ab-

biamo dovuto registrare in Consiglio Regionale l'abbandono al suo destino del Tac, rivelatosi soltanto un pretesto per polemizzare con il Governo nazionale. In compenso, abbiamo fatto indigestione di proclami terzomondisti.

La Puglia «migliore» di Vendola marcia spensieratamente in direzione opposta a quella del mercato globale, preparandoci un futuro tardo-comunista di sottosviluppo e di povertà, ma diverremo il paradiso delle unioni purchessia e dell'immigrazione clandestina. Un avamposto di Terzo-mondo in salsa zapateriana. Per chi si lamenterà, immediate e veementi scomuniche presidenziali. E la colpa comunque sarà sempre di chi c'era prima.

Presidente Gruppo consiliare An Regione Puglia

Peccati veniali e diversità della Sinistra

di MICHELE DI SCHIENA

pol Consorte durante la quale il segretario Ds avrebbe tifato per la riuscita dell'operazione Bnl. Il «picciol fallo», il peccato veniale di Fassino è stato vissuto dalla base del suo partito e dall'elettorato dell'Unione come un vulnus alla sensibilità e all'immagine dell'area progressista, come una macchia da lavare senza tentennamenti, come una leggerezza da correggere subito per salvaguardare la «diversità» della sinistra e del suo modo di concepire e praticare la politica. Una «diversità» che si coglie a piene mani in tutte le vicende politiche del Paese e che si afferma in modo particolarmente netto e clamoroso quando a destra si accettano senza fiatare il mastodontico conflitto di interessi del premier, una gestione padronale della cosa pubblica, le leggi «ad personam» ed i mil-

le intrecci tra politica e affari del berlusconismo fino alle ultime notizie sulle somme versate da alcune banche ad autorevoli esponenti del Polo. E ciò mentre a sinistra è bastato un improprio ed incauto comportamento della dirigenza Ds per scatenare un diluvio di dissensi, proteste, domande e pressanti richieste di autocritica che hanno vinto esitazioni e resistenze trovando infine adeguato accoglimento.

Nella trasmissione televisiva «Ballarò» era quindi nel vero Cicchitto quando, per giustificare in qualche modo i calunniosi attacchi e le indegne speculazioni della sua parte politica sul caso Unipol, affermava con documentate citazioni che il caso medesimo era stato sollevato non dalla destra ma all'interno del centrosinistra. Non si accorgeva però l'ex esponente socialista, oggi grande mentore di Berlusconi, che così riconosceva quanto la sinistra sia ontologicamente diversa dalla «Casa» che oggi lo accoglie nelle sue file. Ed allora non è forse azzardato affermare che lo scambio telefonico di battute sull'operazione Unipol tra Fassino e Consorte si è rivelato certamente un errore, oramai emendato, ma dagli indubbi «effetti collaterali» di segno positivo sia perché ha messo in luce la marcata diversità della sinistra rispetto all'opposto schieramento e sia perché ha fatto sentire alle dirigenze dell'Unione quali sono gli umori, le inclinazioni e le attese del «popolo» di sinistra. Quel popolo che ieri si è recato massicciamente a votare per le «primarie» e che oggi ha preteso un doveroso atto di autocritica per affermare il carattere partecipativo della nostra democrazia e per indicare la strada di un radicale cambiamento nei contenuti dell'azione politica e nei comportamenti di quanti sono chiamati a svolgerla nei diversi livelli di responsabilità.

«I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le istituzioni. Hanno occupato gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, le Università, la

Rai-Tv, alcuni grandi giornali»: così Enrico Berlinguer insorgeva contro il degrado morale della politica in una intervista pubblicata da «la Repubblica» nel lontano 28 luglio 1981. Una denuncia che va oggi rilanciata per combattere le tentazioni della politica di mettere le mani sulla gestione dell'economia, gli interventi per controllare banche e giornali, gli affarismi che condizionano scelte istituzionali, gli atti politici al servizio di interessi privati e gli incarichi lottizzati secondo i canoni del vecchio manuale Cencelli. Una denuncia per contrastare anche quel «familismo amorale» in forza del quale il parente, l'amico, il servizievole factotum, il «compare» di partito o di cordata vengono prima delle esigenze di giustizia e del dovere di tutelare la credibilità delle istituzioni. Esigenze queste di moralizzazione e di innovazione che dovranno essere tenute ben presenti dalla dirigenza dell'Unione anche all'atto della compilazione delle liste per le prossime elezioni politiche, una consultazione nella quale viene impedita agli elettori, a causa della recente riforma berlusconiana, qualsiasi scelta fra i candidati selezionati dagli organismi di partito.

Il Presidente Ciampi ha ricordato di recente che la rettitudine dei comportamenti ed il rispetto dei valori etici sono alla base di una ordinata convivenza civile e che nella vita di ognuno di noi questi valori devono sempre prevalere. Etica e politica non sono dunque realtà l'una all'altra estranee perché la politica senza l'etica cessa di essere il servizio più nobile e rilevante reso alla collettività e diventa cinico esercizio del potere fine a se stesso. In quest'ottica va quindi accolto l'invito di Pietro Ingrao alla sinistra e a tutti i democratici a lottare contro i veri «colpevoli» dell'attuale crisi ed a ricordare «la situazione del Paese e del mondo, i delitti di massa a cui dobbiamo far fronte, le guerre inconcluse che abbiamo dinanzi, i problemi pesanti del lavoro e del pane».

NUOVO di Puglia Quotidiano

Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile: **GIANCARLO MINICUCCI**
 Redattori capo: **Adelmo Gaetani, Rosanna Metrangolo, Antonio Muci**
 Editrice: **QUOTIDIANO DI PUGLIA S.p.A.**
 Consiglio di Amministrazione: **Mario Lupu** (Presidente), **Azzurra Caltagirone, Jacopo Benedetto Signorile, Albino Majore, Mario Delfini** (Consiglieri)
 Sede legale: via Montello, 10 - Roma
 Redazione e amministrazione: via dei Mocenigo, 29 - Lecce
 Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.
 Stampatore: **Grafimedia s.r.l.** - S. Giorgio Jonico (TA), S.S. per Taranto Km. 662,7 Contrada Baronica - Z. I. - Tel. 099/5919213-5910845
 Pubblicità: **PIEMME spa** Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.
 BARI - Via Amendola, 170 - Tel. 080/5910411. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.
 Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale commerciale € 157,00 (feriale) - € 188,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1° pagina € 938,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella 1° pagina (mm 90x92) € 1.871,00 (feriale) - € 2.245,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 61,00 (feriale) - € 73,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 47 (feriale) - € 56 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 37,00 (feriale) - € 44,00 (festivo); manchettes di 1° pagina ed. locale € 245,00 (feriale) - € 294,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1° pagina (8 moduli) ed. locale € 735,00 (feriale) - € 881,00 (festivo) cadauna; finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze € 170,00 (feriale) - € 201,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,90; partecipazioni lutto € 0,95 per parola; necrologie telefoniche € 1,00; partecipazioni telefoniche € 1,05 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 90,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,20.



Certificato n° 5519 del 16-12-2005



IL GIORNALE SI SERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE